

per darli a sier Piero Capello, che lo farà spazar; e li ave. Et sier Piero Capello, inteso, querellò a li cai di X; e retenuto, il patriarcha lo sententiò a dover morir in la prexon Forte e restituissa li danari, la mità sia di la Pietà, l'altra di l'hospital di Santo Antonio.

Item, fo publicà una condanason, fata nel conseio di X, a di 26, contra sier Sigismondo da Molin, era castelan a Brisigele, per aver dormito fuora dil castello, e menato a dormir dentro chi non dovea, che l' sia privo di la castelanaria im perpetuo, e di tute altre castelanarie di la Signoria nostra per anni 5, et publicata ditta condanason.

In questa matina fo letere di Sibinico, di sier Marin Moro, conte, presentate per uno, che portò col processo fato contra sier Filippo Badoer, sopracomito, el qual a le ixole di Sibinico messe in terra e tolse pignore numero . . . etc.

A di 29, fo San Piero. Fo il perdon a San Piero di Castello, di colpa et di pena; et il patriarcha batizoe uno zudeo, li messe nome Antonio et Piero. Era l' arziepiscopo di Spalato, el vescovo di Sibinico et il vescovo di Alepo.

Item, si ave, per zenoesi, come a Bafo, in Cypro, la nave Palavicina havea preso una nostra nave di botte 500, patron Vincenzo Orsso, era di sier Beneto di Prioli, carga di sachi 500 cenere, coton, et 5 sachi di sede, per valuta ducati 8000; et questo per la ripresaia à contra venetiani. Et consultato in colegio, fo terminato ozi chiamar pregadi e far provision.

166 *Di Spagna, dil Querini, orator, date a San Giacomo di Compustella, a di* Come il re di Chastiglia era zonto li, per il voto, con la raina.

Item, à 'uto letere dil suosero, re di Spagna, che li scrive desiderar vederlo et abrazarlo; et che si lui li volesse tanto ben a soa alteza, quanto sua alteza li vol a lui, e a la fiola, saria venuto a trovarlo; et che l' è venuto a Villa Nova, e desidera di vederlo. *Item*, si mandi quel don Zuan Hemanuel, et uno altro, primi chastigliani, qualli è a presso esso re di Chastiglia, i qual metevano mal tra el dito re di Chastiglia et quel di Spagna; et cussi li manderà. Et vol andar dal suocero *amicabiliter*, *tamen* à fato privilegij a' chastigliani; et la raina non si lassa veder.

Di Franza, dil Mocenigo, orator, date a Tors. Come era stato dal re, per comunicarli li sumarij di Elemania et Hongaria; ringratia la Signoria. Et il re fa gran ciera al nostro orator; et perchè in uno camerin, dove era il re, e l' orator nostro vi potesse star, licentiò monsignor di Pienes. *Item*, par il ducha di Geler, al qual il re di Chastiglia, et archi-

ducha di Bergogna, li tolse parte dil stato, e si acordono, hora l' accepta le 200 lanze di conduta dil re di Franza; et ha recuperato una certa soa terra, nominata *Item*, che l' re di Franza à electi oratori per li potentati di la christianità, per intimarli le noze di la fiola.

Di Sibinico, di sier Marin Moro, conte. Zercha le pignore tolte per la galia, soracomito sier Filippo Badoer. *Unde*, venuto il patron di quelle qui, per li soi parenti li fo dato ducati 35 per pagamento; et venuto in colegio, il principe volse ne deseno altri 15. Et ozi:

Fu posto, per tutto il colegio, parte di scriver al provedador di l'armada di tal cossa, mandarli il processo di Sibinico, e avisarli il successo, e fazi processo e lo mandi qui; et si non era per disarmar la galia, era mandà a tuor el ditto soracomito; et fu presa ditta parte.

Fu posto, per li savij, dar a Jacomin di Val Trompia, contestabile nostro, per il maridar di una soa fiola, ducati 200, et esser scontadi in le so page future; fu presa.

Fu posto, che le munege di San Hironimo, per li consieri, qual fa le ballotte si consuma, et havia 170 ducati a l'anno, che li siano dati ducati 30 di più, si che habino 200; fu presa.

Fu posto, che a requisition di oratori di la comunità di Ravenna, cussi come li rectori vanno a Ravenna hanno contumacia, cussi *etiam de cætero* li ufficiali, vanno con dicti rectori, habino contumacia, che prima non haveano; fu presa.

Fu posto, per li savij, atento la nova venuta que- 166* sta matina dil prender di la nave Priola da la nave Palavesina, zenoese, per la ripresaia, et il fazi per honor di la Signoria nostra, proveder che l' sia commesso a li provedadori di comun, che debino inquirir tutte robe, mercadantie et haver di zenoesi sono in questa terra, e in le terre nostre, et quelle debino sequestrar per satisfar li damnizadi. Parlò contra sier Alvise Pixani, dal banco; li rispose sier Marin Zustignan, savio a terra ferma. Ave la parte, di no 42; et fu presa; et cussi la matina exequito. E fo comandà credenza e sacramentà il consejo e provedadori di comun, sier Hironimo Boldù e sier Nicolò Balbi, sier Anzolo Contarini non era in la terra.

Fu posto, per sier Pollo Capello, el cavalier, consier, e savij di colegio, che certi beneficij ha la chiesia di San Marco siano exenti di decime, per la spexa ha la chiesa di San Marco, qual al presente si conza, qual ruinava il colmo etc. Parlò in favor di la parte sier Antonio Loredan, el cavalier, atento che sier An-